

# Il primato dell'etica nell'economia in Giuseppe Toniolo

*Venerdì 14 febbraio, sala Fondazione Caritro di Trento*

Toniolo è una figura di economista che ha saputo scegliere nella fede e nella vita il servizio alla Chiesa e alla società.

Vivere a Pieve di Soligo, luogo di sepoltura di Giuseppe Toniolo, è un dono e una responsabilità; nell'ultimo decennio c'è stato un intenso lavoro per la beatificazione, premiato anche dal riconoscimento del miracolo, con una rete di solidarietà nel percorso comune su una vicenda sociale di fine '800 che è attuale anche oggi.

La casa di Toniolo è stata definita “la casa dei cattolici italiani”. È stato un cristiano laico santo che ha percorso il Concilio con una teologia delle realtà terrene – a partire dal suo motto “Voglio farmi santo” - maturate nel percorso di Azione cattolica, per corrispondere a Dio pienamente. L'Azione cattolica gli ha insegnato l'attenzione particolare verso la formazione.

Nel suo diario personale cura la dimensione della

- spiritualità
- cura delle relazioni
- studio
- attività fisica

con una straordinaria unità interiore, per vivere pienamente la sua realtà di cristiano, di padre, di disponibilità collaborativa, di umiltà nonostante la profondità culturale e, in questa sintesi unitaria, cura anche il benessere fisico.

Coltiva un'attenzione verso l'economia che è attenzione all'uomo in tutte le sue dimensioni, in quanto frutto buono della creazione. È l'economia con la persona al centro, come realtà terrena buona orientata al bene comune, soprattutto a vantaggio delle classi sociali svantaggiate, delle persone più deboli. È un modelli di economia in conflitto con quelli imperanti (liberismo conservatore o modello socialista) a cui contrappone la “democrazia cristiana”. Vive questo in solitudine, ma con forza, coraggio e grandezza morale.

Numerose sono le sue pubblicazioni sull'economia sociale, in cui l'uomo acquisisce socievolezza e diventa soggetto relazionale, generoso e aperto al futuro. Il suo modello di economia è modello di solidarismo, che si ritrova espresso nella *Rerum Novarum* (di cui è collaboratore del Papa nell'elaborazione).

I contenuti dell'etica di Toniolo nell'economia sono frutto delle dinamiche sociali tradotte nelle sue opere scritte e delle sue lezioni di docente universitario.

Straordinaria l'attualità del suo pensiero, che è azione, da studioso attento alle dinamiche sociali (vedi le corporazioni e la visione oggettiva delle realtà temporali) e alla carità, con la promozione delle classi sociali bisognose. Toniolo auspica la corporazione intesa come organizzazione mista, come sindacato che è comunità dei lavoratori e sussidiarietà. Auspica la tutela del lavoratore, la promozione della cooperazione come collaborazione e redistribuzione dei beni. È un'economia a dimensione sociale, che crea solidarietà.

La beatificazione è provvidenziale, perchè il suo pensiero è molto attuale per il recupero dei valori umani, professionali e cristiani che si contrappongono alla globalizzazione. Le sfide sono nuove, perchè i tempi sono cambiati, ma le sue intuizioni sono di estrema attualità.

Si parla oggi di globalizzazione della solidarietà, di necessità di uno stile di sobrietà per ritrovare il senso del futuro. Vivere è pensare e operare ed è necessario fare cultura e memoria, perchè oggi è tempo favorevole per i laici.

*dalla relazione di Marco Zabotti (membro del comitato di beatificazione di Toniolo)*